

MONETE E PREZZI (edizione 2013)

Nella documentazione che segue troviamo documentati i passaggi fondamentali dell'Unità Didattica (tutte le attività e gli esercizi necessari nell'iter didattico sono invece esplicitati nella scansione temporale): riconoscimento e scrittura dei numeri delle monete con i relativi allenamenti, i primi problemi affrontati con la mediazione del maestro scrivano, i confronti dei modi di pagare, il passaggio dai centesimi di Euro all'Euro, l'approccio ai simboli, l'introduzione dell'abaco, i problemi di doppio acquisto e di resto.

Le annotazioni a margine mettono in evidenza i forti intrecci con l'attività di prestamano (*cfr. Linee metodologiche, il maestro mediatore*), con la didattica del confronto e la produzione di ipotesi (*cfr. Linee metodologiche, la didattica del confronto*).

Per un approfondimento della costruzione del significato "valore" del numero, *cfr. Linee metodologiche, costruzione di concetti e abilità dell'aritmetica nel campo di esperienza "monete e prezzi"*.

SVILUPPO TEMPORALE

settembre/ottobre

attività

- inizio acquisti (veri o simulati), secondo la "logica" degli acquisti veri: prezzo/ pagamento con le monete a disposizione. La registrazione degli acquisti è fatta alla lavagna dal maestro (e copiata dai bambini) affiancando all'oggetto, con cartellino del prezzo, le monete usate per pagarlo; si possono anche intercalare parole esplicative (vedi esempi).

Entro fine ottobre: pagamenti in più modi. Non superare i 20 centesimi.

Queste prime attività di acquisti non richiedono altre propedeuticità che quelle di copiare alcune "registrazioni" (peraltro molto semplici) delle compere effettuate.

E' importante che ogni bambino abbia sempre con sé, ovviamente concordando la cosa con i genitori, un portamonete con inizialmente almeno 10 monete da 1 cent e 5 da 2 cent, poi anche 1 moneta da 5 cent.

esercizi e allenamenti

- esercizi di riconoscimento di monete (1,2,5 centesimi di Euro) eventualmente 10 centesimi di Euro e non altre) in funzione dell'uso che se ne fa nei pagamenti. Si possono anche proporre attività di disegno, di ricalco, e giochi di riconoscimento attraverso il ricalco (chi per primo riconosce la moneta ricalcata ... la vince!)

Vengono subito presentati i centesimi di Euro con i quali ci si avvia al riconoscimento e alla copiatura dei numeri delle monete ma anche e soprattutto al significato "valore" del numero.

E' da tenere presente, che lo sforzo maggiore per il riconoscimento e la copiatura dei numeri piccoli è fatto con il "Calendario"; nel caso dei numeri delle monete, si dà maggiore importanza al significato valore sia con esperienze dirette di acquisto nel negozio (preferibili) sia con la bancarella in classe.

"Con gli Euro non vi è più il conflitto tra l'aspetto percettivo e il valore delle monete (centesimi in rame e con grandezze differenti, decimi in altra lega e anch'essi con grandezze differenti). La convenzione rivela, tuttavia, un aspetto importante nella fase iniziale del lavoro. E' la sua componente matematica a dover essere presa in considerazione: nell'oggetto-moneta è il segno numerico che su esso è identificabile che costituisce il "marcatore" del valore, inteso come espressione del potenziale potere di acquisto della moneta."

(cfr. Linee metodologiche , punto 4).

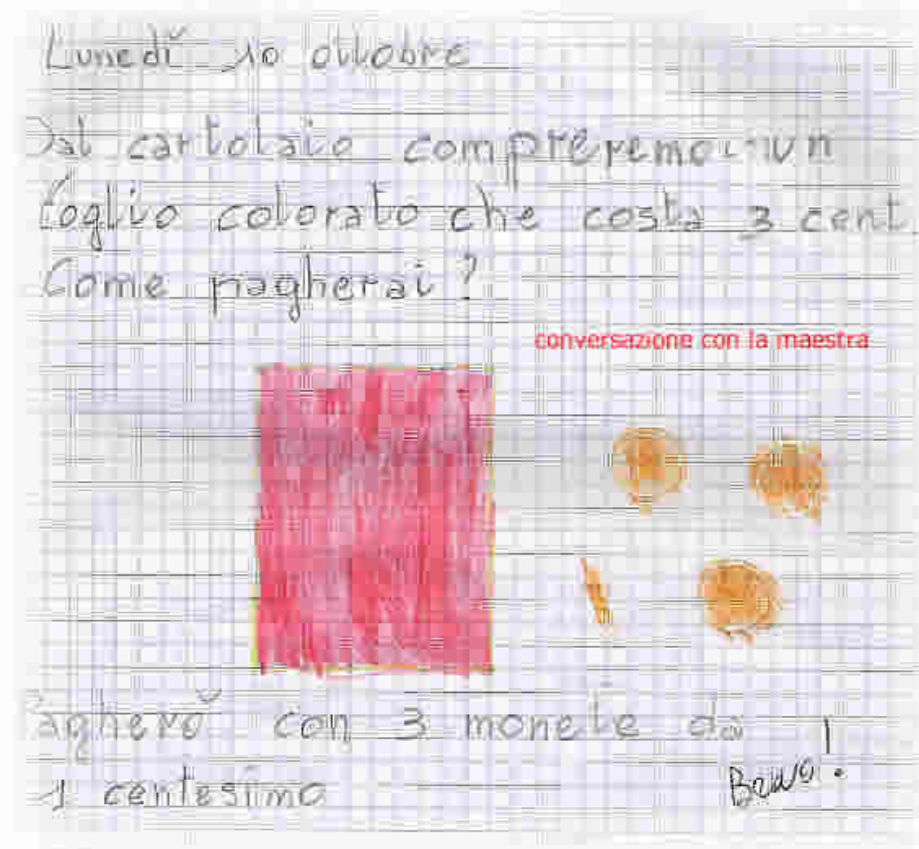
E' da notare inoltre che una scelta didattica che prevedesse la costruzione di un processo formale di astrazione dal materiale, per cui prima si fanno acquisti da 1 cent, poi da 2 cent e così via, non permetterebbe al bambino di maturare processi via via più articolati e complessi attraverso l'attività di risoluzione di problemi di cui egli coglie il senso. E' comunque opportuno in questa prima fase (e ancora per molti mesi) effettuare acquisti al di sotto dell'euro.

(cfr. Linee metodologiche, punto 3).

Da subito, parallelamente all'avvio della "bancarella" (cfr. pagg seguenti), si affrontano anche i problemi relativi ad acquisti reali, preparando il bambino ad affrontare la situazione ("*Come pagherai?*").

Da notare la fondamentale opera del maestro mediatore/scrivano

E' questa una fase importante: il bambino entra nella situazione in un momento "tranquillo", rassicurato dal rapporto privilegiato con il maestro, costruisce la situazione e progetta la forma di pagamento.



Si procede quindi alla presentazione di un altro modo di pagare: lo stesso oggetto io lo pago con 3 monete da 1 centesimo di Euro e il mio compagno l'ha pagato con una moneta da 2 centesimi e una da 1 centesimo, allora vuol proprio dire che hanno lo stesso valore.

E' molto importante che questa acquisizione del significato "valore" avvenga in un contesto reale, ove è proprio il negoziante che accetta i due modi diversi di pagamento.

Simona ha pagato così



ha pagato con 1 centesimo e
3 centesimi

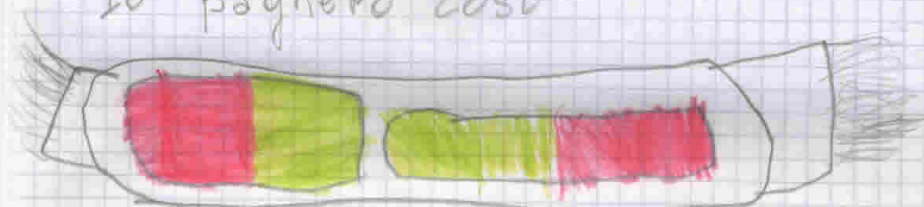
Primo!

I confronti fra i vari modi di pagare all'inizio scaturiscono sempre da situazioni reali, si confrontano più modi di pagare, e i bambini vengono anche stimolati a trovare soluzioni alternative

Giovedì 27 ottobre

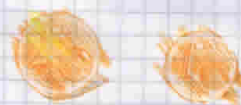
Nel negozio di Daniela compero
una caramella GOLEADOR che costa
6 centesimi.

Io pagherò così



Nel pacchetto ce ne sono state
sempre due

precisazione dettata dal bambino all'insegnante



2 CENT
1 CENT
1 CENT
1 CENT
1 CENT

Roberta ha pagato così

2 CENT 2 CENT 2 CENT

Simona ha pagato così

1 CENT 1 CENT 1 CENT 1 CENT 1 CENT 1 CENT

Potevamo anche pagare così

2 CENT 2 CENT 1 CENT 1 CENT

La bancarella in classe. (Da 5/10 ottobre in poi)

Da notare il passaggio, durante la discussione in classe, da bancarella come gioco fine a se stesso ad attività reale, anche se effettuata in classe. Si ribadisce però l'importanza di effettuare acquisti nel negozio (almeno i primi), perché è nella situazione reale che il bambino ha l'effettivo riscontro che i soldi dati e accettati dal negoziante sono quelli giusti.

ABBIAMO LA BANCARELLA IN CLASSE.

MAESTRA STAMATTINA I BAMBINI DI SECONDA CI HANNO PORTATO LA LORO BANCARELLA E HANNO DETTO CHE POSSIAMO TENERLA. A CHE COSA PUÒ SERVIRCI UNA BANCARELLA?

TONI NOI L'ABBIAMO AVUTA LA BANCARELLA ALL'ASILO. LA USAVAMO PER GIOCARE, C'ERANO DEI GIOCHI.

MATTEO QUANDO ERAVAMO ALL'ASILO C'ERA UNA BANCARELLA E NOI VENDEVAMO IL GELATO.

SAMUELE IO CREDO CHE LA USIAMO PER I SOLDI PERCHÉ UN GIORNO POI DOBBIAMO PORTARE I SOLDI A SCUOLA.

FEDERICO NOI POSSIAMO O VENDERE QUALCOSA O VENDERE I SOLDI.

IRENE ALL'ASILO AVEVAMO DEI FORNELLI PER CUOCERE E GIOCAVAMO CON IL MANGIARE NELLA BANCARELLA.

CHIARA OPPURE POSSIAMO PRENDERE QUEI GIOCHI DI PLASTICA, METTERLI TUTTI IN FILA E ANCHE DENTRO ALLO SCAFFALE CHE C'È DIETRO E VENDERLI PER FINTA.

ELISA OPPURE SI PUÒ PRENDERE UN CESTINO, METTERE DENTRO LA FRUTTA E VENDERE LA FRUTTA.

SIMONE OPPURE POSSIAMO PRENDERE I QUADERNI E FARE FINTA DI VENDERLI.

FEDERICO MA POI COME FACCIAMO A SCRIVERE E A LEGGERE?

SIMONE NO, LI VENDIAMO PER FINTA.

SARA IO HO AVUTO PRIMA UN'IDEA DI SCRIVERE NELLA BANCARELLA. PRENDIAMO UNA SEGGIOLA E SCRIVIAMO.

MAESTRA AH LA USERESTI COME BANCO... MA ABBIAMO GIÀ I BANCHI PIÙ COMODI.

MARIO OPPURE POSSIAMO METTERCI IL DOMINO... VENDERE IL GIOCO DEL DOMINO PER FINTA PER FAR GIOCARE I BAMBINI.

ALBERTO QUANDO AVEVO 5 ANNI LA BANCARELLA LA USAVAMO ANCHE NOI ALL'ASILO, FACEVAMO DEI LAVORI TIPO... LAMPADINE DI NATALE... QUELLE COSE LÌ, POI ANDAVAMO A SCUOLA E C'ERA LA BANCARELLA E LE MAESTRE VENDEVANO QUESTE COSE.

GIACOMO PER ME TAGLI DEI PEZZETTI DI DOCUMENTI E LI DAI PER FINTA QUESTI PEZZETTI DI DOCUMENTI.

MAESTRA INTENDI FARE DEI SOLDI FINTI?

GIACOMO SÌ.

MATTEO PER ME POSSIAMO FARE FINTA DI VENDERE IL SAPONE.

IRENE OPPURE POSSIAMO USARLA PER I LIBRI, POSSIAMO METTERLI LÌ E SE QUALCUNO VUOLE PORTARLI A CASA GLIELI DIAMO.

MATTEO COSÌ SAREBBE UNA BANCARELLA DOVE SI IMPRESTANO I LIBRI.

CARLOTTA IO DICO CHE POSSIAMO PRENDERE UN CESTINO PER LA VERDURA, METTERLO LÌ E VENDERE LE COSE DA MANGIARE. MA PER FINTA.

CHIARA POSSIAMO COMPRARE DELLA FRUTTA FINTA, DEI GIOCHI, METTERLI LÌ E POI PRENDERE DEI SACCHETTI E POI CHI VUOLE VENIRE FA LA FILA E NOI GLIELI DIAMO.

ELISA OPPURE POSSIAMO PRENDERE DEI PELUCHE, METTERLI LÌ E FARE FINTA DI VENDERLI.

SARA POSSIAMO VENDERE GLI ASCIUGAMANI PER FINTA.

PIETRO F. OPPURE POSSIAMO PRENDERE DEI FOGLI, TAGLIAMO DEI PEZZETTINI COME SE FOSSE DEI SOLDI DI CARTA E COMPRIAMO DELLE COSE.

MARIO OPPURE POSSIAMO PRENDERE I QUADERNI AD ANELLI PERCHÉ SONO TANTI E POSSIAMO FARE FINTA DI VENDERLI.

ALBERTO OPPURE POSSIAMO FARE QUALCOSA CON LA CARTA CON QUELLO CHE NON UTILIZZIAMO PIÙ E POI POSSIAMO VENDERLO ALLA BANCARELLA.

NADIR OPPURE CI METTIAMO IL SAPONE E FACCIAMO FINTA DI VENDERLO.

RICCARDO POSSIAMO VENDERE ANCHE I TELEFONI FINITI GIOCATTOLI.

LUCIA OPPURE POSSIAMO VENDERE GLI ASTUCCI.

SAMUELE PERÒ IO CREDEVO CHE LA POTEVAMO USARE PER LAVORARE A SCUOLA CON I SOLDI... DOBBIAMO PORTARE ANCHE IL PORTAFOGLIO CON DEI SOLDI VERI.

MAESTRA MI SEMBRA CHE QUASI TUTTI PENSiate CHE LA BANCARELLA SI POSSA USARE

PER VENDERE

CHIARA PERÒ PRIMA DI DECIDERE SE USARE I SOLDI FINTI O VERI, VI VOGLIO CHIEDERE A COSA SERVONO I SOLDI? LI CONOSCETE? LI AVETE MAI USATI? IO QUANDO VADO IN CHIESA LA NONNA O LA MAMMA MI DANNO I SOLDINI PER ACCENDERE LA CANDELINA... È UNA MONETA DORATA CON 5 E ZERO.

MAESTRA ELISA SE C'È IL 5 E LO 0 SARÀ 50 CENTESIMI.

IRENE INVECE IO QUANDO SONO IN CHIESA E DOBBIAMO METTERE UN SOLDINO NEL CESTO MIA NONNA MI DÀ UN SOLDINO, NON SO DI CHE NUMERO PERCHÉ NON ME LO RICORDO, E LO METTO DENTRO. OPPURE QUANDO SONO AL BAR PAPÀ MI DÀ UN SOLDINO IO GLI DICO IL CAFFÈ DI PAPÀ E GLI DO IL SOLDINO ALLA SIGNORA PER PAGARE.

MAESTRA IRENE OPPURE IO QUANDO MIA MAMMA STA LAVORANDO, CON MIA SORELLA VADO A COMPRARMI LA MERENDA...

FEDERICO TI DÀ I SOLDINI LA MAMMA? SÌ MI SEMBRA DA 2 E DA 1.

MAESTRA FEDERICO IO HO 2 PORTAFOGLI A CASA MIA CHE HANNO TANTISSIMI SOLDI. TANTE MONETE.

ALBERTO MA PER COSA LI USI? PER COMPRARMI LA MERENDA QUANDO VADO A SCUOLA.

MAESTRA ALBERTO IO HO 2 PORTAFOGLI CHE IERI CI HO CONTATO. UNO LO USO PER I SOLDI DI CARTA CHE LI HO TUTTI IN BANCA, MENTRE NELL'ALTRO HO CENTOSETTE SOLDI DI METALLO, SPICCIOLI.

MARIO E PER COSA LI USI? NON SO ANCORA PER COSA LI USO MA... IERI I GIOCHI DA MARGHE MI HANNO FATTO IMPAZZIRE!

CARLOTTA MIO PAPÀ QUANDO VIENE DAL LAVORO PRENDE I SOLDI ME LI DÀ E IO ME LI METTO NEL SALVADANAIO. STO DIVENTANDO RICCO.

SIMONE QUANDO IO PRENDO I SOLDI CI COSTRUISCO LE COSE... LI METTO TUTTI IN SU E CERCO DI NON FARLI CADERE.

MAESTRA SIMONE IO HO UN PORTAFOGLIO E QUANDO VADO DA MARGHE MI COMPRO QUALCHE COSA... UN BAKUGAN.

MAESTRA SIMONE QUANTO COSTA? NON LO SO.

MAESTRA SIMONE E COME FAI A PAGARE? TI AIUTA LA MAMMA? NO ME LO DICE MARGHE.

CHIARA QUANDO VADO DA ESTER E SARA CERTE VOLTE PAGO IO.

MAESTRA CHIARA E COSA COMPRATE DA ESTER E SARA? I FINOCCHI, L'INSALATA, L'UVA, LE NESPOLE...

ELISA IO CERTE VOLTE QUANDO MI CADE UN DENTINO LO METTO SOTTO IL CUSCINO POI QUANDO IL TOPOLINO MI PORTA IL SOLDINO LO METTO NEL SALVADANAIO.

NADIR PERÒ IO PRENDO UN COPPINO, CI METTO IL FORMAGGIO E IL DENTE, POI LO METTO SOPRA LA TAVOLA COSÌ QUANDO IL TOPOLINO VIENE, SENZA FARSI PRENDERE DAI MIEI GATTI... MI LASCIA I SOLDI. PER QUESTO DENTE DAVANTI MI HA LASCIATO TANTISSIMI SOLDI. POI IO HO UN SALVADANAIO FATTO A CANE CHE NE HO MILLE NOVECENTO QUARANTA DI SOLDI. TUTTE MONETINE TRANNE QUALCUNO CHE SONO DI CARTA.

LUCIA UNA VOLTA MIO FRATELLO HA PAGATO. È PICCOLISSIMO.

MAESTRA LUCIA E TU PAGHI? NO, LA MAMMA

AURORA QUANDO HO I SOLDINI LI METTO DA PARTE NEL SALVADANAIO.

IRENE IO QUANDO SONO CON LA NONNA CHE MIA NONNA HA DA FARE, MANDA MIA SORELLA A COMPRARE LEI COMPRE LE COSE CHE SERVONO ALLA NONNA. È GRANDE FA LA QUARTA.

TONI IO HO GLI SPICCIOLI A CASA, IN UNA BOTTIGLIA DEL LATTE TAGLIATA. LI LASCIO LÌ FINCHÉ NON DIVENTA PIENO.

GIACOMO IO A CASA HO UN SALVADANAIO CON TANTI SOLDI E HO TANTI SPICCIOLI DENTRO A UN BORSELLINO.

SAMUELE IO A CASA HO DUE SALVADANAI, UNO TROVATO DOVE HO COMPRATO UN GIOCO E UNO È UN MAIALE CON IL SIMBOLO DEL GENOA, CE NE SARANNO PIÙ DI CENTO QUARANTASETTE DI SOLDI.

FEDERICO POI GLI EURO ESISTONO QUELLI DI CARTA E QUELLI DI METALLO E POI ESISTONO I CENTESIMI.

IO HO UNA ZIA CHE HA IL NEGOZIO DI DOLCI E LE PERSONE DEVONO DARLE I

RICCARDO SOLDI PERCHÉ SE NO NON GLIENE DÀ DOLCI.

MARIO IO VADO A COMPRARE LA FOCACCIA DAVANTI ALLA SCUOLA E COSTA CINQUANTA EURO.

PIETRO F. IO A CASA HO UN SALVADANAIO DI FERRO E DENTRO CI SONO GLI SPICCIOLI E LÌ LASCIO LÌ FINCHÉ NON DIVENTO GRANDE.

SARA IO QUANDO VADO A COMPRARMI LA MERENDA HO CINQUANTA CENTESIMI O UN EURO. MI COMPRO IL SUCCO DI FRUTTA E L'OVETTO.

PIETRO M. A CASA HO UN SALVADANAIO. UNO È UN LEONE, UNO È UN CINGHIALE E UNO È UN GALLO.

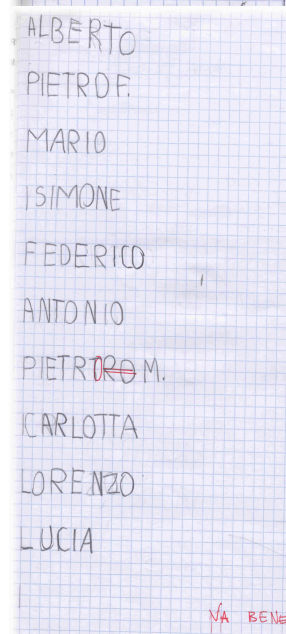
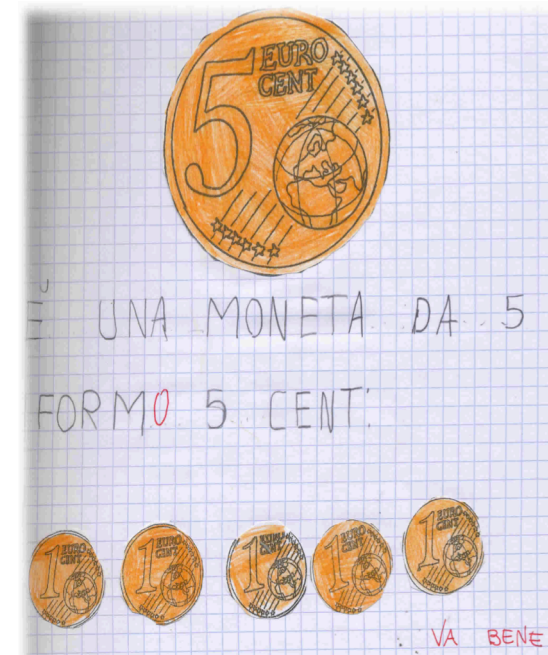
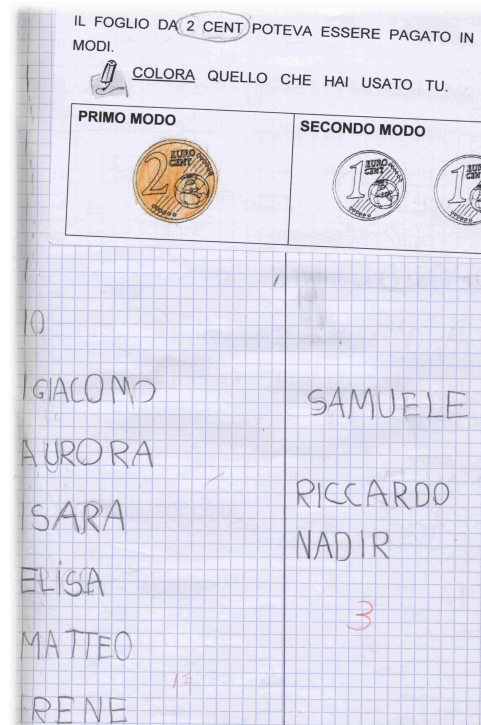
MAESTRA PIETRO M. MA SONO TUTTI TUOI O ANCHE DI MATILDE E DI MARIA?

MAESTRA DI TUTTI E TRE.

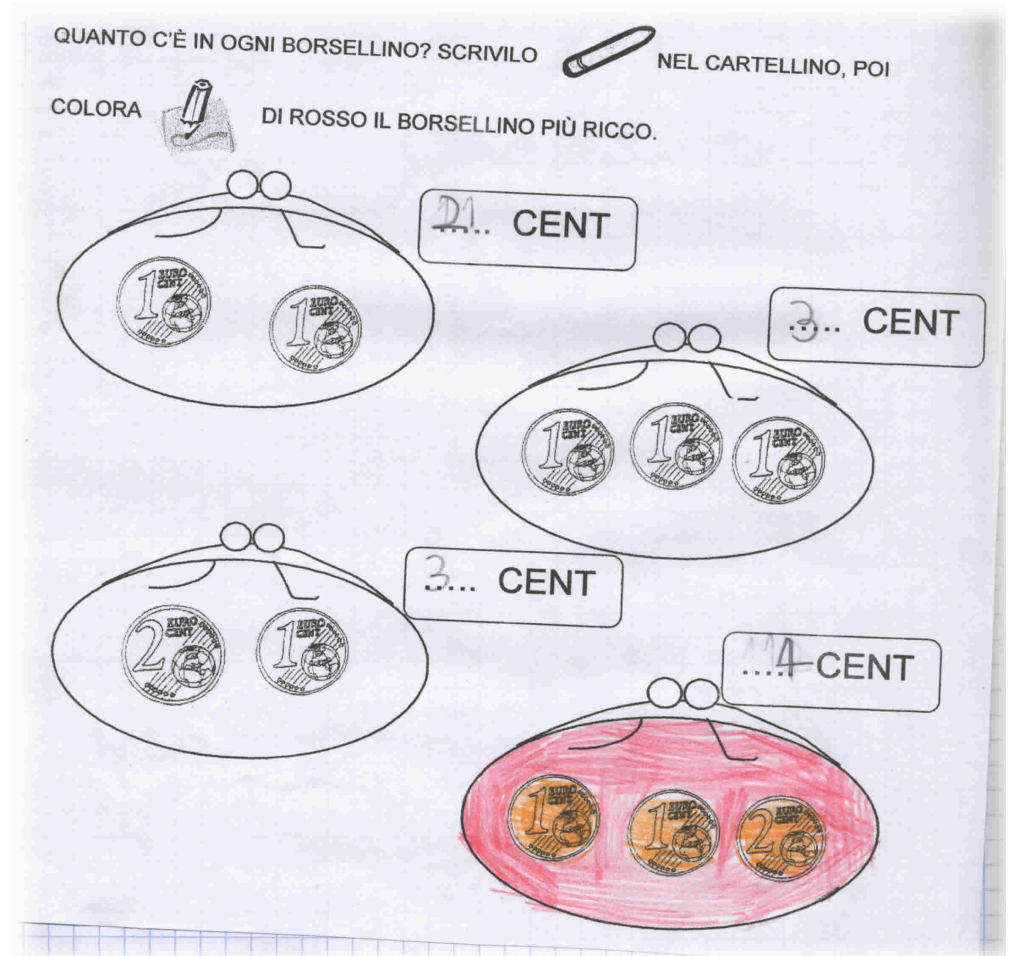
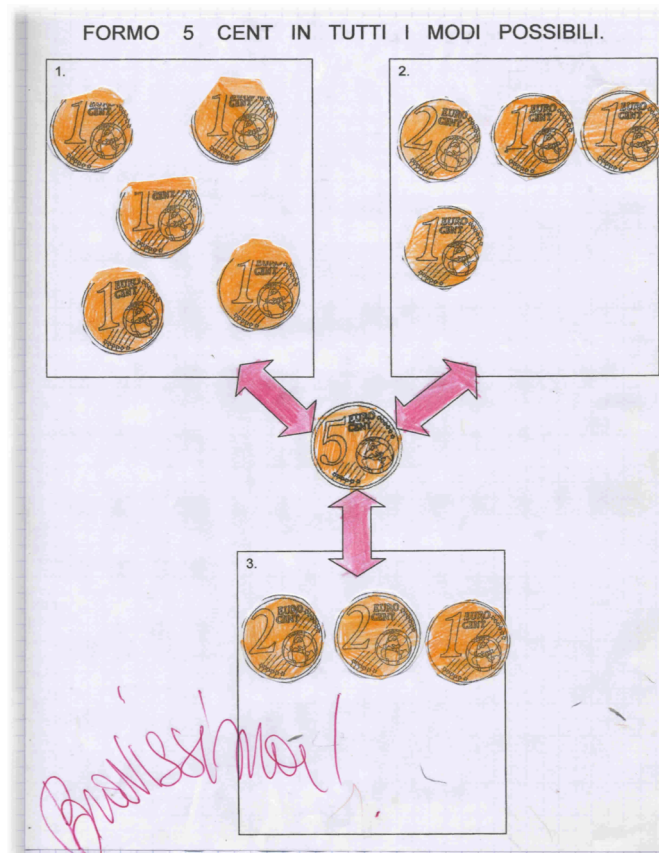
BENE, ALLORA, LA NOSTRA BANCARELLA CI SERVIRÀ PER GIOCARE A VENDERE E A COMPRARE MA NON CON I SOLDI FINTI, CON I SOLDI VERI. CON I GIOCHI CHE FAREMO ALLA BANCARELLA CON I SOLDI VERI, DIVENTEREMO BRAVISSIMI AD USARE I SOLDINI E POTREMO ANDARE NEI NEGOZI DI MASONE A COMPRARE DA SOLI.

Intanto continua la conoscenza delle prime monete dei centesimi.





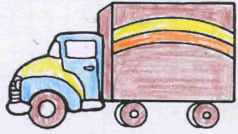
... e si passa alle differenti possibilità di comporre il valore numerico.



in questo esercizio si evidenzia la differenza tra numero come “conta” e numero come “valore”.

ALLA BANCARELLA COMPRO:

8 CENT



PAGO COSÌ:

5 2 1

5 CENT E 2 CENT E 1 CENT FA 8 CENT

SECONDO MODO

5 1 1 1

5 CENT E 1 CENT E 1 CENT E 1 CENT FA 8

TERZO MODO

1 1 1 1 2 2

1 CENT E 1 CENT E 1 CENT E 1 CENT E 2 CENT E 2 CENT FA 8

1 E 1 E 1 E 1 FA 5.

2 E 1 E 1 E 1 FA 5.

2 E 2 E 1 FA 5.

~

Altro esempio di acquisto alla bancarella

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE

OGGI ALLA BANCARELLA IO
COMPRO



7
CENT

PAGO COSÌ



7 CENT



GIOVEDÌ 23 OTTOBRE
IERI PER COMPRARE IL NOSTRO
APPEDINO NON ABBIAMO USATO
TUTTE LE STESSE MONETE



QUESTO È IL MODO USATO DA
LORENZOTTI ANNA EUGENIA



QUESTO È MODO USATO
DA CHIARA E ANDREA



QUESTO È IL MODO USATO
DA RICCARDO EMANUELE
GIUPE

TROPPI E RISCHI DI ESTRAZIONE



QUESTO È MODO ^{USATO} DA
SARA ALESSANDRA
MARTINO MIKLAS ROSSELLA
GIULIA LORENZO & GIORIA

ABBIAMO TROVATO 4 MODI PER
PAGARE